

Alzheimer: Il futuro è la medicina predittiva

Nel 2020 nel parmense ci saranno 18.000 mila malati di Alzheimer, 12mila solo in città: il dato è emerso durante il convegno organizzato da Anap Confartigianato

Aspetti legali: la Cassazione ha stabilito che la retta per il ricovero dei malati deve essere a carico del ssn

In Italia sono oltre 500mila e oggi, in provincia di Parma ci sono circa 10mila ammalati di Alzheimer, 6.600 solo in città ma se si guarda alle previsioni per il futuro il dato diventa veramente inquietante: nel 2020 nel parmense si arriverà a 18mila ammalati di cui 12mila in città. E non è una malattia riservata alla terza età: la più giovane parmigiana affetta dal morbo di Alzheimer ha 39 anni, ma in Italia è stato diagnosticato a una donna di 24. A riferirlo è stato **Claudio Secchi**, presidente di Aima sezione di Parma, l'Associazione italiana ammalati di Alzheimer, intervenuto al convegno organizzato da Anap Confartigianato per parlare dei temi medici, legali e sociali legati al morbo. *«Questi numeri pongono seriamente la questione della riorganizzazione dei servizi – ha aggiunto Secchi».*

*«La malattia non è curabile ma è gestibile - **Vincenzo Marigliano**, Ordinario di Gerontologia e Geriatria Policlinico Umberto I- Facoltà di Medicina e Chirurgia Università Sapienza di Roma – per questo va diagnosticata tempestivamente. Si possono individuare i sintomi già 15 anni prima che si manifesti. Primo fra tutti i segnali è la depressione. Ci sono dei fattori di rischio che possono portare all'Alzheimer: fumo, alcool, ipercolesterolemia, diete ricche di grassi, diabete mellito; fondamentale è sono il patrimonio genetico ma l'ambiente in cui viviamo, eventuali agenti tossici che abbiamo incontrato e soprattutto come ci nutriamo sono cose che possono modificare il nostro genoma».* Per Marigliano, oltre a una sana alimentazione, è importante mantenere attivo il nostro cervello, non impoverire le relazioni sociali e dedicarsi il più possibile ad attività creative, affrontare esperienze nuove e scoprire ogni giorno il lato positivo delle cose. E naturalmente la medicina predittiva: *«Il futuro è incerto se ci affidiamo al caso e non al patrimonio genetico. Non sottovalutiamo questi problemi perché siamo perché ricordiamo».*

L'avvocato **Giovanni Franchi**, specializzato nella tutela dei familiari dei malati di Alzheimer, collaboratore di Confconsumatori, ha affrontato il tema della legalità partendo dalla domanda: gli enti pubblici o le case di cura convenzionate possono far pagare al malato o al parente la retta per il ricovero di una persona affetta dall'Alzheimer? Una risposta l'ha data la Corte di Cassazione (sentenza 4558 del 22 marzo 2012) che ha stabilito che la retta deve essere a carico del servizio sanitario nazionale, con l'effetto che il comune non può rivalersi sul malato o sui suoi parenti.

«Le conseguenze della sentenza sono che, a meno che il paziente non fosse ricoverato in una casa di cura privata non convenzionata, nulla può essere a lui richiesto o ai suoi figli se deceduto. Lui o gli eredi possono chiedere la restituzione di quanto corrisposto negli ultimi dieci anni. Confconsumatori ha inviato a tutte le Regioni una richiesta sul loro comportamento a riguardo, in poche hanno risposto. L'Emilia-Romagna ha dichiarato che il suo comportamento trae le mosse da una legge regionale che pone la retta a carico dell'assistito, ma si tratta – ha chiarito Franchi - di una legge contraria alla Costituzione».

All'Hotel Parma&Congressi che ha ospitato il convegno di ieri (16 aprile) erano presenti anche **Mara Colla**, presidente nazionale Confconsumatori, **Leonardo Marchesi**, direttore del presidio

ospedaliero aziendale dell'Ausl, **Pierantonio Muzzetto**, presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Parma, **Ero Luigi Gualerzi** presidente provinciale ANAP, **Leonardo Cassinelli** presidente provinciale Confartigianato Imprese APLA, **Giampaolo Palazzi**, presidente nazionale di Anap, **Fabio Menicacci** segretario nazionale ANAP e **Marco Granelli** vicepresidente nazionale Confartigianato che ha fatto da moderatore all'incontro.

I rappresentanti di Confartigianato e di Anap hanno spiegato lo spirito con cui è stato organizzato il convegno: l'obiettivo delle associazioni, che non si occupano solo delle imprese ma anche del contesto sociale in cui operano, è di creare un'opportunità di crescita di consapevolezza, sensibilizzare le persone, stimolare il miglioramento della giurisprudenza in materia e aiutare la ricerca. Perché l'Alzheimer è una malattia devastante che coinvolge molte sfere, compresa quella economica.

Il convegno è organizzato con il **patrocinio dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Parma e Croce Rossa Italia, in collaborazione con Aima, Confconsumatori e Inapa Confartigianato.**

Parma, 17 aprile 2015

Ufficio stampa

Tatiana Cogo

Cell 339 5712734, Email tatiana.cogo@gmail.com